

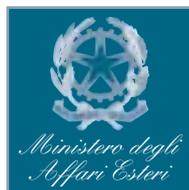


*Ministero degli
Affari Esteri*

FAO/Italy History in the making
FAO/Italia Una storia che viene da lontano

*FAO/Italy:
history in the making*

**FAO/Italia:
una storia che viene da lontano**



FAO/Italy: history in the making **FAO/Italia: una storia che viene da lontano**



FAO Headquarters seen from the Arch of Constantine.

La sede della FAO vista dall'Arco di Costantino.

<i>Introduction by the FAO Director-General, Dr. Jacques Diouf</i> Contributo del Direttore Generale della FAO, Dott. Jacques Diouf	<i>pag.</i> 5
<i>Introduction by the Minister of Foreign Affairs of the Italian Republic, His Excellency Franco Frattini</i> Contributo del Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, Sua Eccellenza Franco Frattini	<i>pag.</i> 13
<i>FAO/Italy: history in the making</i> FAO/Italia: una storia che viene da lontano	<i>pag.</i> 15
<i>FAO's move to Italy</i> Il trasferimento della FAO in Italia	<i>pag.</i> 33
<i>FAO between 1960 and 1970</i> LA FAO a cavallo degli anni '60-'70	<i>pag.</i> 35
<i>Developments from 1970 to 1990</i> L'evoluzione dal 1970 al 1990	<i>pag.</i> 43
<i>From the 1990s to the present day</i> Dagli anni '90 ad oggi	<i>pag.</i> 47
<i>Rome, capital of the fight against hunger</i> Roma capitale della lotta contro la fame	<i>pag.</i> 55
<i>Italy's contribution</i> L'impegno dell'Italia	<i>pag.</i> 61
<i>Origins of Italian Cooperation</i> Origini della Cooperazione dell'Italia	<i>pag.</i> 63
<i>Collaboration FAO/Italy</i> La collaborazione FAO/Italia	<i>pag.</i> 63



<i>The principal components of the FAO/Italy partnership</i>	
Le Componenti principali del partenariato FAO/Italia	pag. 67
<i>The Regular Programme funded by annual voluntary contributions</i>	
Il Programma 'ordinario' finanziato con i contributi volontari annuali	pag. 67
<i>The Trust Fund for Food Security</i>	
Il Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare	pag. 67
<i>Decentralized Cooperation Programme</i>	
Programma cooperazione decentrata	pag. 68
<i>Associate Expert Programme</i>	
Programma esperti associati	pag. 68
<i>Emergency and rehabilitation operations</i>	
Attività di emergenza e riabilitazione	pag. 68

*Introduction by the FAO Director-General,
Dr. Jacques Diouf*

Contributo del Direttore Generale della
FAO, Dott. Jacques Diouf



Sixty years have passed since the member nations of the fledgling Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO) decided to move its headquarters from Washington DC to Rome. The year was 1951, and a great deal of headway has been made since then, but the support of our host country has remained unchanged. So first and foremost, I would like to say: Thank you Italy!

The founding fathers who laid the basis for the creation of FAO had the foresight to understand the central role of agriculture for human development and the duty of the international community to tackle the problem of hunger and malnutrition. To achieve this goal, they immediately identified the need

Sessant'anni sono passati da quando i paesi membri della giovane Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) decidevano di trasferire la sede da Washington a Roma. Era il 1951 e da allora molta strada è stata fatta, ma immutato è rimasto il sostegno del paese che ci ospita. Vorrei dunque dire innanzitutto: Grazie Italia!

*I padri ispiratori che prepararono il terreno per la nascita della FAO ebbero l'acume di intuire il ruolo centrale che ha l'agricoltura per lo sviluppo umano ed il dovere della comunità internazionale di affrontare il problema della fame e della malnutrizione. Per far questo individuavano da subito la necessità di un organismo internazionale, *super partes*, che coordinasse le politiche agricole e gli*



for a “super partes” international organization which could coordinate agricultural policies and global interventions, and which would give a voice to the millions of men, women and children who live in poor countries and who are unheard.

During these years, a great many other countries have joined FAO in this undertaking, and today the organization has 192 member nations, as well as the European Community.

Over the years, FAO has proved able to adapt to the demands of a constantly changing world and to extend the reach of its operations to respond to the new challenges that have gradually arisen: climate change, degraded resources, wide-scale animal epidemics, food crises, natural disasters and, more recently, soaring food prices and market instability, to name just a few.

Successive FAO reforms to improve efficiency and to deliver more with less has also been a challenge. Furthermore the transformation of the Organization to a results based

interventi a livello globale, e che desse voce ai milioni di uomini, donne, bambini che vivono nei paesi poveri e che voce non hanno.

Nel corso di questi anni moltissimi altri paesi si sono uniti alla FAO in questo impegno, e oggi l'organizzazione conta 192 paesi membri, più la Comunità Europea.

Con gli anni la FAO è stata capace di adattarsi alle esigenze di un mondo in continua trasformazione e di ampliare il proprio operato per rispondere alle nuove sfide che via via si sono presentate: riscaldamento globale, degrado delle risorse, epidemie animali di vaste proporzioni, crisi alimentari, catastrofi naturali, e più di recente aumento dei prezzi delle derrate ed instabilità dei mercati, solo per citarne alcune.

Le riforme successive della FAO, che hanno avuto come obiettivo quello di migliorare l'efficienza dell'Organizzazione e ottenere maggiori risultati con minori risorse, sono state una sfida. Inoltre è stata ottenuta una ulteriore trasformazione dell'Organizzazione, in una struttura



framework, and linking staff performance to organizational results and strategic objectives has been achieved.

*New accords and international conventions have been promoted and hosted by FAO. To deal with issues linked to food quality and health and safety, FAO and the World Health Organization (WHO) teamed up in 1962 to launch the **Codex Alimentarius**. Many regulations that are now taken for granted, such as the obligation to show a product's ingredients and expiry date, are examples of consumer protection measures introduced by the Codex.*

In 1994, the Special Programme on Food Security (SPFS) was launched to target primarily low-income, food deficit countries. Many countries have been involved in this programme. It has also been mainstreamed into National Programmes for Food Security with regional programmes as well.

*In 1995, after seven years of negotiations, the **Code of Conduct***

basata sui risultati e sul coordinamento del rendimento del personale con i risultati e gli obiettivi strategici dell'Organizzazione.

Nuovi accordi e convenzioni internazionali sono state promosse e sono ospitate dalla FAO. Per affrontare le questioni relative alla sicurezza igienico-sanitaria ed alla qualità degli alimenti la FAO e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) nel 1962 hanno dato vita al **Codex Alimentarius**. Molte norme che oggi diamo per scontate, come l'obbligo di indicare la scadenza di un prodotto e la sua composizione, sono un esempio di norme a difesa del consumatore varate dal Codex.

Nel 1994 è stato lanciato il Programma speciale per la sicurezza alimentare (SPFS) volto a sostenere soprattutto i paesi a basso reddito con deficit alimentare. Molti paesi sono stati coinvolti in questo programma che è stato inserito nei Programmi nazionali per sicurezza alimentare e nei programmi regionali.

Nel 1995, dopo sette anni di negoziati, è stato adottato il **Codice di Condotta**



*for Responsible Fisheries was adopted. Here too, FAO served as a neutral forum, offering its expertise to help countries reach a decisive agreement for the protection and regulation of fisheries resources. Yet another example was the **Rotterdam Convention** on the Prior Informed Consent (PIC) Procedure for Certain Hazardous Chemicals and Pesticides in International Trade and the **International Treaty on Plant Genetic Resources for Food and Agriculture** to protect biodiversity.*

An Emergency System for Preventing and Responding to Transboundary Animal and Plant Epidemics and Diseases (EMPRES) was launched and this has proved decisive in tackling, for example, locust infestations and the avian flu epidemic. The Integrated Pest Management (IPM) Programme is under way to reduce the use of pesticides. The Global Rinderpest Eradication Programme (GREP) succeeded in wiping out a disease which caused poverty and famine for centuries and has been declared officially eradicated at the 37th FAO conference. This is the first time in human history

per la Pesca Responsabile. Anche in questo caso la FAO ha offerto un forum neutrale oltre alla propria *expertise* per guidare i governi a raggiungere un accordo decisivo per la difesa e la regolamentazione delle risorse ittiche, ed ancora la **Convenzione di Rotterdam** sulla procedura di previo consenso informato (PIC) per proteggere la salute umana da sostanze chimiche nocive ed il **Trattato Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche** per l'Alimentazione e l'Agricoltura per proteggere la biodiversità.

È stato istituito un Sistema di prevenzione e risposta rapida contro le epidemie e le malattie transfrontaliere di animali e piante (**EMPRES**), che si è dimostrato decisivo, ad esempio, nella lotta contro le infestazioni di locuste e contro l'epidemia di influenza aviaria. È stato avviato il Programma per la lotta biologica integrata per ridurre l'uso dei pesticidi. È stato istituito il Programma Mondiale di sradicamento della peste bovina (GREP), malattia che dopo aver causato per secoli miseria e carestie, è stata dichiarata ufficialmente debellata alla 37^a Conferenza della FAO. Questa è la prima volta nella storia dell'uomo che un malattia animale è stata



that an animal disease has been officially eradicated from the face of the earth. Global freedom from rinderpest achieved by FAO in 2011 will always be remembered as the end of cattle plague.

More recently, the increase in food price volatility has proved a major cause for concern, for not only has it posed a threat to the food security of millions of people in poor countries, but it has also given rise to social and political instability in many parts of the world. FAO responded immediately with the “Initiative on Soaring Food Prices” which has launched projects in around 60 countries.

*FAO’s **Emergency Programme** has provided support for more than 300 million people. It has offered help to communities hit by the tsunami in South-East Asia, by earthquakes in Pakistan and Haiti, floods in Bangladesh and Pakistan, and by many other emergencies that have sadly caused destruction in many parts of the world. It has provided high quality seed, fertilizer, farm tools, animal feed and vaccines,*

ufficialmente eliminata dalla faccia della terra. L’eliminazione della peste bovina realizzata dalla FAO nel 2011 sarà sempre ricordata come la fine di questa piaga del bestiame.

Più di recente l’aumento della volatilità dei prezzi delle derrate è stata motivo di grande preoccupazione, poiché non solo ha rappresentato una minaccia per la sicurezza alimentare di milioni di persone nei paesi poveri, ma è stata all’origine di instabilità sociale e politica in molte parti del mondo. La FAO ha dato una risposta immediata con “L’iniziativa contro il rialzo dei prezzi alimentari” nell’ambito della quale sono stati attuati progetti in circa sessanta paesi.

Il programma per l'emergenza ha sostenuto oltre 300 milioni di persone. Ha portato aiuto alle popolazioni colpite dallo tsunami nel sud-est asiatico, dal terremoto in Pakistan e ad Haiti, dalle alluvioni nel Bangladesh e Pakistan, e in molte altre situazioni d'emergenza che purtroppo hanno causato distruzione in molte parti del mondo. Ha fornito sementi di qualità, fertilizzanti, strumenti agricoli, foraggio e vaccini per gli animali, ha riparato canali d’irrigazione e desalinizzato le terre per aiutare la



repaired irrigation channels and desalinated soil to help communities get back to producing the food they so urgently need. In the Horn of Africa, prolonged drought has contributed to an emergency situation and FAO has assisted in developing a response framework by convening two meetings to set the stage for an African Union pledging conference in August 2011.

FAO's rural development programmes have helped many countries, including Vietnam, Brazil and Ghana, to increase agricultural output and considerably reduce the number of hungry people. This shows that a coordinated international effort can bring changes, but it is important that developed countries show political will to promote greater investment in the agriculture sector of developing countries.

The latest FAO report on the State of Food Insecurity in the World (SOFI) reveals that almost 925 million people in the world are suffering from hunger and malnutrition. With a global population that is expected to reach 9 billion by 2050, there is a

popolazione a tornare a produrre il cibo di cui avevano urgente bisogno. Nel Corno d'Africa, la prolungata siccità ha determinato una situazione di emergenza e la FAO ha contribuito ad elaborare un quadro di risposta convocando due riunioni che hanno portato all'organizzazione di una conferenza con promesse di contributi: "African Union pledging" ad agosto 2011.

I programmi di sviluppo rurale della FAO hanno aiutato molti paesi ad incrementare la propria produzione agricola e a ridurre sensibilmente il numero di coloro che soffrono la fame, paesi quali il Vietnam, il Brasile, il Ghana. Questo dimostra che uno sforzo internazionale coordinato può cambiare le cose, ma occorre la volontà politica dei paesi sviluppati che promuova maggiori investimenti nel settore agricolo dei paesi in via di sviluppo.

L'ultimo rapporto FAO sullo Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo (SOFI) denuncia che sono circa 925 milioni le persone che al mondo soffrono fame e malnutrizione. Con una popolazione mondiale che nel 2050 si prevede raggiungerà i 9 miliardi di persone, occorrerà produrre più cibo e



pressing need to produce more food and therefore invest more in agriculture.

In an effort to combat recurrent food crises, FAO had launched a reform process for the Committee on World Food Security (CFS) so as to ensure that global governance plays a pivotal role in food security and the agriculture sector.

Throughout these years, Italy has always been a reliable partner for FAO, sharing in our endeavours and the priorities identified for our undertakings. The Italian government has helped to promote various significant food security initiatives by funding projects, offering technical assistance and contributing to special programmes that have made a difference to hundreds of thousands of people. Furthermore, Italy has assisted FAO in improving its infrastructure and has contributed to many physical plant improvements at FAO headquarters over the years.

Italy has also played a special role in World Food Day activities as host country. The Italian World Food Day

dunque investire maggiormente in agricoltura.

La FAO per far fronte alle ricorrenti crisi alimentari ha ritenuto avviare un processo di cambiamento della Commissione sulla sicurezza alimentare (CFS) per farne un punto di riferimento centrale della *governance* mondiale per quanto riguarda il settore agricolo e la sicurezza alimentare.

L'Italia in tutti questi anni è stata per la FAO un partner su cui contare, con il quale si sono condivisi sforzi e priorità di intervento. Il governo italiano si è fatto promotore di importanti iniziative per la sicurezza alimentare finanziando progetti, mettendo a disposizione i propri esperti, contribuendo a programmi speciali che hanno fatto la differenza per centinaia di migliaia di persone. Inoltre, l'Italia ha sostenuto la FAO nel miglioramento delle sue infrastrutture, contribuendo nel corso degli anni al miglioramento di molte parti della pianta interna dell'Organizzazione.

Come paese ospite l'Italia ha anche avuto un ruolo speciale nelle attività della Giornata mondiale



national committee which is responsible for promoting and coordinating involvement of national institutions and civil society organizations and the private sector for World Food Day has thousands of events and activities to its credit over the years. The sponsorship of World Food Day events under the ongoing patronage of the President of the Republic, is much appreciated.

I hope that this fruitful partnership may continue in the years to come, expanding and enriching the relationship with new initiatives. This is my last year at the helm of FAO, the organization that I have had the honour of serving for 18 years. Having lived in this country for almost two decades I confess to feeling partly Italian myself! Thank you Italy for hosting FAO and helping it in its mission to overcome world hunger and malnutrition and for your valuable contribution to achieve food for all and to realise the right to food.

*Jacques Diouf
Director-General
Food and Agriculture Organization of
the United Nations*

dell'alimentazione. Il Comitato nazionale italiano, responsabile della promozione e coordinazione del coinvolgimento delle istituzioni nazionali, delle organizzazioni della società civile e del settore privato per la Giornata mondiale dell'alimentazione, ha al suo attivo migliaia di eventi e attività tutti gli anni. È anche molto apprezzato l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica a questi eventi.

Auguro che questa fruttuosa collaborazione possa continuare negli anni a venire, ed espandersi ed arricchirsi di nuove iniziative. Questo è il mio ultimo anno alla guida della FAO, l'organizzazione che mi onoro di aver servito per 18 anni. Avendo vissuto in questo paese per quasi un ventennio posso dire di sentirmi anch'io un po' italiano! Grazie Italia per ospitare la FAO ed assisterla nel suo impegno per sconfiggere fame e malnutrizione e per il prezioso contributo al conseguimento del cibo per tutti e della realizzazione del diritto all'alimentazione.

*Jacques Diouf
Direttore Generale
Organizzazione delle Nazioni Unite
per l'alimentazione e l'agricoltura*



Introduction by the Minister of Foreign Affairs of the Italian Republic, His Excellency Franco Frattini

Contributo del Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, Sua Eccellenza Franco Frattini



Sixty years have now passed since the historic relocation of FAO from Washington DC to Rome. Italy has always been especially sensitive to questions regarding agriculture and food security. Indeed, it was in Rome that the International Institute of Agriculture was launched in 1905, on whose foundations FAO was subsequently built.

Since those days, progress and growing prosperity have not, unfortunately, been fairly distributed between peoples. Today, as in the past, or perhaps to an even greater extent, the challenges that we face continue to grow. Despite the efforts of the entire international community, the number of people suffering from hunger has failed to

Sono ormai trascorsi 60 anni dallo storico trasferimento della FAO da Washington a Roma. L'Italia ha manifestato da sempre una particolare sensibilità verso le questioni legate all'agricoltura e alla sicurezza alimentare. Fu infatti proprio a Roma che nel 1905 venne fondato l'Istituto Internazionale di Agricoltura, sul quale si incardinò poi la FAO.

Da allora, il progresso e la crescente prosperità non sono stati purtroppo equamente distribuiti fra i popoli. Oggi, come e forse più che in passato, le sfide che ci troviamo ad affrontare non sono diminuite. Malgrado gli sforzi di tutta la comunità internazionale, il numero delle persone che soffrono la fame, invece di ridursi, rischia ormai di oltrepassare la soglia del miliardo.



Ministero degli Affari Esteri

abate and now threatens to overstep the one billion mark. A global campaign, to support those fighting hunger and poverty, is more pressing than ever before.

Down the years, our country has confirmed the importance it places on such issues, showing unfailing support for the activities of FAO. During the Italian presidency of G8 in 2009, this undertaking culminated in an international initiative aimed at repositioning agriculture and food security at the core of the world political agenda.

Today, as we celebrate the sixtieth anniversary of FAO's move to Rome, Italy is keen to reiterate its strong commitment to the efforts of FAO, the World Food Programme (WFP) and the International Fund for Agricultural Development (IFAD) – Organizations that share perhaps the most noble of all the UN's mandates: that of combating hunger and malnutrition.

*Franco Frattini
Minister of Foreign Affairs*

Una mobilitazione generale a sostegno di coloro che combattono la povertà e la fame è, ora più che mai, necessaria.

La sensibilità del nostro Paese per questi temi si è rinnovata nel corso degli anni, con un ininterrotto sostegno alle attività della FAO, culminando, durante la Presidenza italiana del G8 nel 2009, in un'azione internazionale finalizzata a riproporre l'agricoltura e la sicurezza alimentare fra le priorità dell'agenda politica mondiale.

Oggi, nel celebrare il sessantesimo anniversario del trasferimento della FAO a Roma, l'Italia desidera ancora una volta confermare la fermezza del suo impegno per gli sforzi della FAO, del Programma Alimentare Mondiale (PAM) e del Fondo Internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), le Organizzazioni che hanno forse il più nobile fra i mandati dell'ONU: la lotta contro la fame e la malnutrizione.

*Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri*



Ministero degli Affari Esteri

*FAO/Italy:
history in the making*

**FAO/Italia:
una storia che viene da lontano**



16 October 1945, Quebec, Canada - Signature of FAO Constitution. In the afternoon of 16 October 1945 the Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO) came into existence with the signature of its Constitution by more than 20 nations. By the end of this first Conference session, which was held in Quebec, 42 nations had formally joined the Organization and two years of hard work of the Interim Commission, formed by President Roosevelt's Hot Springs Conference of May 1943, had matured into the first of the postwar United Nations specialized agencies.

16 ottobre 1945, Quebec, Canada - Firma della Costituzione della FAO. Nel pomeriggio del 16 ottobre del 1945, viene istituita l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) con la firma della sua Costituzione da parte di più di 20 nazioni. Alla fine della prima sessione della Conferenza, che ha avuto luogo in Quebec, 42 nazioni si sono formalmente unite all'Organizzazione e dopo due anni di intenso lavoro da parte della Commissione ad interim, costituita durante la Conferenza di Hot Springs del Presidente Roosevelt nel maggio del 1943, viene fondata la prima agenzia specializzata delle Nazioni Unite del dopoguerra.

FAO/Italy: history in the making

On 16 October 1945, at Château Frontenac in Quebec City, Canada, representatives from 42 countries signed the Constitution of FAO, the Food and Agriculture Organization of the United Nations.

The historic ceremony crowned decades of dedicated work by a group of determined men whose foresight convinced them that agriculture is the cornerstone of human development.

First among them was David Lubin, a Californian of Polish origin. He was a successful businessman who was also a philanthropist and firmly believed that governments failed to give sufficient support to agriculture.

At the time, agriculture was characterized by significant variation in production phases, with the result that output was frequently produced “to excess”. Such imbalances laid the way open to speculation at the expense of farmers, who sometimes found themselves forced to sell their goods for derisory prices. In an effort to solve these problems Lubin came up with the idea of

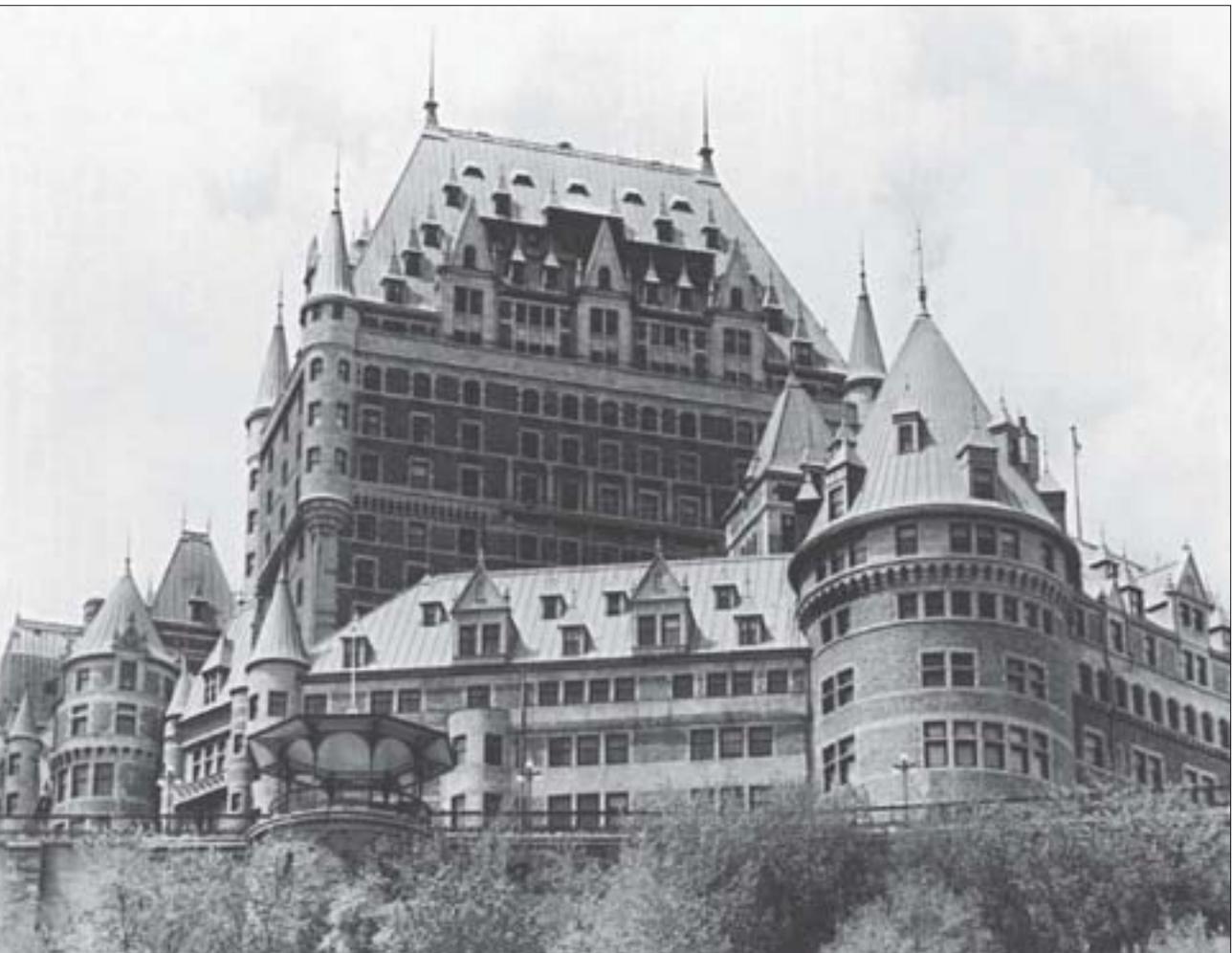
FAO/Italia: una storia che viene da lontano

Il 16 ottobre 1945, presso lo Château Frontenac di Québec City, in Canada, i rappresentanti di 42 nazioni firmavano l’atto costitutivo della FAO, l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura.

La storica decisione arrivava a coronamento di decenni di appassionato lavoro di uno sparuto gruppo di uomini lungimiranti, che credevano fermamente che l’agricoltura rappresentasse il perno su cui basare lo sviluppo umano.

Primo tra tutti, David Lubin, californiano di origine polacca, uomo d’affari di successo, ma anche filantropo convinto che l’agricoltura fosse poco sostenuta dai governi.

All’epoca, l’agricoltura era caratterizzata da una notevole variabilità negli andamenti della produzione, con frequenti fasi di produzione “in eccesso”. Tali disequilibri favorivano attività speculative a danno dei produttori, a volte costretti a vendere la loro merce a prezzi irrisori. Per risolvere questi problemi Lubin preconizzava la creazione di



The Chateau Frontenac, Quebec, Canada, where FAO was founded on 16 October 1945.
Lo Chateau Frontenac, a Quebec City dove il 16 ottobre 1945 venne istituita la FAO.

compensatory mechanisms that could divert excess output to areas where there was greater need. The businessman speculated about launching an organism which would coordinate production and distribution at international level to overcome partisanship and the threat of protectionism.

Lubin used his inventive and organisational skills to throw himself into the challenge, but was unable to find backers in the USA, which was wholly focused on pursuing industrial development.

Convinced that his idea had a future, and driven by his strong “missionary” spirit, he decided to continue his search in Europe.

After a number of negative responses, in October 1904 Lubin arrived in Rome where he asked for an audience with the King of Italy, Vittorio Emanuele III.

His enthusiasm and the strength of his ideas succeeded in convincing the King: if Italy could be seen to promote an initiative such as the one Lubin was suggesting, it would find itself at the head of a powerful movement for justice in economic relations, thereby becoming a global centre for progress.

Convinced that the idea was a sound

meccanismi di compensazione, che avrebbero potuto deviare la produzione in sovrabbondanza nelle aree in cui ce ne fosse stata maggiore necessità. L'uomo d'affari ipotizzava la costituzione di un organismo di coordinamento della produzione e della distribuzione a carattere internazionale, per superare i particolarismi e le tentazioni protezionistiche.

Lubin si gettò in questa battaglia con tutta la sua inventiva e le sue capacità organizzative, ma non riuscì a trovare sostenitori in un'America tutta tesa a perseguire un forte sviluppo industriale.

Forte della sua visione e animato dal suo deciso carattere “missionario”, decise quindi di continuare la propria ricerca in Europa.

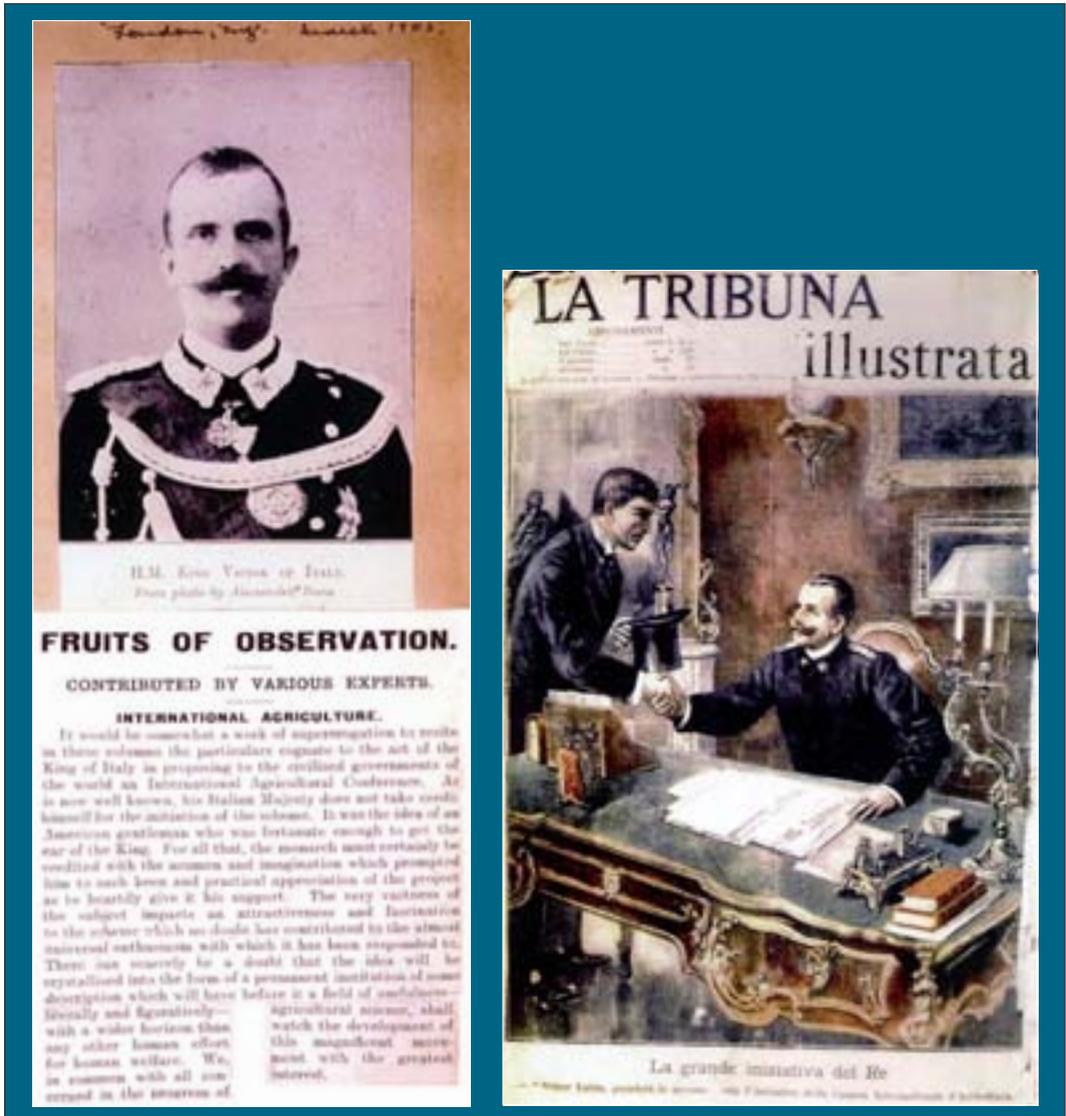
Dopo aver ricevuto anche qui numerose risposte negative, nell'ottobre 1904, Lubin arrivò a Roma, dove chiese udienza al Re d'Italia, Vittorio Emanuele III.

Il suo entusiasmo e la forza delle sue idee riuscirono a convincere il Re: se l'Italia si fosse fatta promotrice di un progetto come quello da lui ipotizzato, si sarebbe trovata alla testa di un grande movimento in favore della giustizia nelle relazioni economiche, diventando un centro mondiale di progresso.



Portrait of David Lubin (1849-1919), the first major advocate of an international institute for food and agriculture.

Ritratto di David Lubin (1849-1919), il primo grande promotore della necessità di un'istituzione internazionale che si occupasse di agricoltura ed alimentazione.



"Mr. Lubin, I will personally take the initiative for the International Chamber of Agriculture", King Vittorio Emanuele III.

"Signor Lubin, prenderò io personalmente l'iniziativa della Camera Internazionale dell'Agricoltura", Re Vittorio Emanuele III.

TO H. E. CAV. GIOVANNI GIOLITTI
 PRESIDENT OF THE COUNCIL OF MINISTERS
 ROME

Dear President,

A citizen of the United States of America, Mr. David Lubin, explained to me, with that warmth which comes from a sincere conviction, an idea which seemed to me practical and valuable, and which, for that reason, I recommend to the attention of my Government.

The agricultural classes, generally the most numerous, and who exert everywhere a great influence on the destiny of nations, live dissimiled and dispersed, and are consequently unable to provide adequately for the improvement and rational distribution of the various forms of agricultural produce, and to safeguard their own interests on the markets, which, in the case of agriculture, are becoming every day more international.

For this reason an international institution, absolutely unpolitical in its aims, which would have before it the conditions of agriculture in the different countries of the world; which would notify periodically the quantity and the quality of the crops in hand, so as to facilitate the production of such crops and render less costly and more rapid the trade in same and facilitate the attainment of a more favourable settlement of prices, would be most highly beneficial.

This institution, acting in unison with the various national associations already constituted for similar purposes, would also furnish reliable information as to the demand and supply of agricultural labour in various parts of the world, so as to provide emigrants with a safe and useful guide; it would promote those agreements necessary for collective defence against diseases of plants and domestic animals which cannot be successfully fought by means of partial action; and, lastly, it would exercise a timely influence on the development of societies for rural cooperation, for agricultural insurance and for agrarian credit.

Such an institution, which would be an instrument of solidarity for all the components of the agricultural classes and which would consequently be a powerful influence for peace, would be capable of many beneficial developments. Rome would be a worthy and propitious seat, and there the representatives of the various States adhering to the project, and the representatives of the principal associations of the parties interested, should meet, so that the authority of the various Governments and the free energies of the tillers of the soil, may work harmoniously together.

I have faith that the nobility of the end in view will enable the difficulties of the undertaking to be overcome.

And in this faith I am pleased to sign myself

Rome, 24th January 1905.

Ever affectionately yours
 VITTORIO EMANUELE

A S. E. IL CAV. GIOVANNI GIOLITTI
 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 ROMA

Caro Presidente,

Un cittadino degli Stati Uniti d'America, il signor Davide Lubin, mi esponeva, con quel calore che viene dai sinceri convincimenti, un'idea che a me parve provvida e buona, e che perciò raccomando all'attenzione del mio Governo.

Le classi agricole, generalmente le più numerose e che hanno da per tutto una grande influenza sulle sorti delle nazioni, non possono, vivendo disgregate, provvedere abbastanza ad a migliorare e distribuire secondo le ragioni del consumo le varie culture, né a tutelare i propri interessi sul mercato, che per i maggiori prodotti del suolo si va sempre più facendo mondiale.

Un nobile giovamento potrebbe quindi riuscire un Istituto internazionale, che, scerto d'ogni mira politica, si proponesse di studiare le condizioni dell'agricoltura ne' vari paesi del mondo, segnalando periodicamente l'estate e la qualità dei raccolti, cosicchè ne fosse agevolata la produzione, reso meno costoso e più spedito il commercio, e si conseguisse una più conveniente determinazione dei prezzi. Questo Istituto, procedendo d'intesa coi vari uffici nazionali già sorti a tal fine, fornirebbe anche notizie preziose sulle condizioni della mano d'opera agricola nei vari luoghi, in modo che gli emigranti ne avessero una guida utile e sicura; promoverebbe accordi per la comune difesa contro quelle malattie delle piante e del bestiame, per le quali riesce meno efficace la difesa parziale; eserciterebbe finalmente un'attivo apporto sulla svolgimento della cooperazione rurale, delle assicurazioni e del credito agrario.

In un Istituto siffatto, organo di solidarietà fra tutti gli agricoltori e perciò elemento poderoso di pace, i benefici effetti sicuramente si moltiplicherebbero. Ne sarebbe degna sede augurale Roma, ove dovrebbero convenire le rappresentanze degli Stati aderenti e delle maggiori associazioni interessate, per modo che vi procedessero concordi l'autorità dei Governi e le libere energie dei coltivatori della terra.

Ho fede che l'attesa del fine farà superare le difficoltà dell'impresa.

E con questa fede mi piace di confermarvi

Roma, 24 gennaio 1905.

Con affetto regio
 VITTORIO EMANUELE

The letter from King Vittorio Emanuele III to his Prime Minister, Giovanni Giolitti.

La lettera di Re Vittorio Emanuele III al Primo Ministro Giovanni Giolitti.

one, in January 1905 Vittorio Emanuele III wrote to the then Prime Minister, Giovanni Giolitti, "(...) It might be extremely useful to set up an international institute which, without any political designs, would study the conditions of agriculture in the various countries of the world and periodically issue information on the quantity and quality of crops...". "Such an Institute would be a body that would create solidarity between all farmers and would therefore be a powerful catalyst for peace." (message from Vittorio Emanuele III to Giolitti, 1905)

Several months later, in May, a Conference was held to lay the foundations for the launch of the International Institute of Agriculture (IIA). Italy, together with delegates from forty countries taking part in the initiative, signed the founding convention on 7 January 1905. The result was the first international, inter-governmental body to deal with agricultural issues at a global level. The International Institute of Agriculture began operations in 1908 from a villa donated by the King. This was Villa Umberto, today headquarters to the National Council of the Economy and Labour (CNEL). IIA had limited scope for action since

Persuasato dell'idea, nel gennaio 1905, Vittorio Emanuele III scriveva infatti all'allora Presidente del Consiglio, Giovanni Giolitti, "(...) Potrebbe essere di notevole giovamento un Istituto internazionale che, scevro d'ogni mira politica, si proponesse di studiare le condizioni dell'agricoltura nei vari paesi del mondo, segnalando periodicamente l'entità e la qualità dei raccolti, cosicché ne fosse agevolata la produzione...".

"Un Istituto siffatto, organo di solidarietà fra tutti gli agricoltori e perciò elemento poderoso di pace." (Messaggio di Vittorio Emanuele III a Giolitti, 1905)

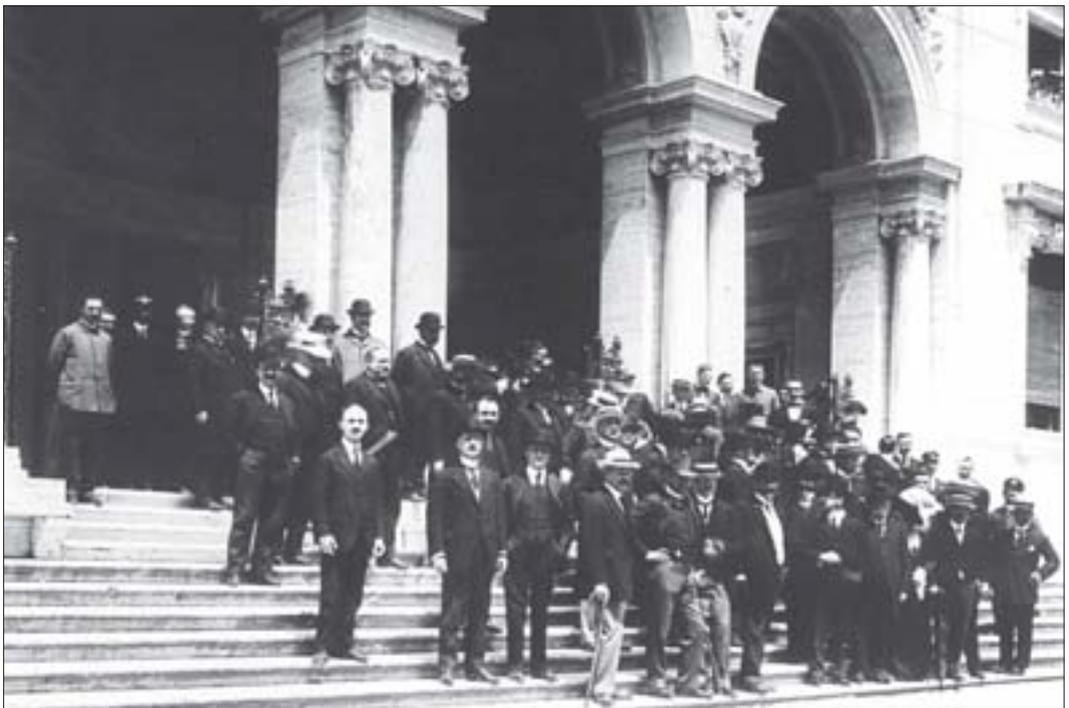
Pochi mesi dopo, in maggio, venne convocata a Roma una Conferenza che pose le basi per la costituzione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (IIA). L'Italia, insieme ai delegati di quaranta Stati partecipanti, sottoscrisse il 7 giugno 1905 la convenzione istitutiva. Nasceva così il primo organismo internazionale intergovernativo, preposto ad affrontare questioni agricole a livello globale. Nasceva così anche il primo embrione della FAO.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura iniziò ad operare nel 1908 nella villa donata dal Re, Villa Umberto, dove oggi è ubicato il Consiglio Nazionale



His Majesty King Vittorio Emanuele III attending the opening session of the First Conference of the International Institute of Agriculture.

Il Re Vittorio Emanuele III alla sessione inaugurale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura il 7 giugno 1905.



Delegates attending the opening session of the First Conference of the International Institute of Agriculture (7 June 1905) on the steps of Villa Umberto in Rome.

Delegati alla Prima Conferenza dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (7 giugno 1905) ritratti sui gradini di Villa Umberto a Roma.

article 9 of the Convention stipulated that the organization should exclusively collect and publish statistical, technical and economic information on agriculture and related issues, before bringing government attention to measures required to protect the interests of farmers and to help improve conditions for them. Although its mandate was limited, from the outset the Institute demonstrated the legitimacy of the concept that had led to its foundation, promoting statistical cooperation between various countries and the standardization of criteria for research. A turning point for its activities came in 1930, when IIA organized the World Agricultural Census. Under the leadership of Leon M. Estabrook, IIA coordinated the work of statistical institutes from many countries, collecting and publishing data on annual agricultural production and the number of farms in operation.

A major development in the process of creating what was to become FAO came in the period following the Great Depression, in 1935. Australian nutritionist Frank McDougall proved to be another key figure, one of the first to highlight the close link

dell'Economia e del Lavoro (CNEL). L'IIA aveva in realtà un campo d'azione ristretto poiché, a norma dell'articolo 9 della Convenzione, esso provvedeva solamente alla raccolta e alla pubblicazione di informazioni statistiche, tecniche ed economiche relative all'agricoltura e materie correlate, prima di sottoporre all'attenzione dei Governi i provvedimenti atti a proteggere gli interessi degli agricoltori e a promuoverne il miglioramento delle condizioni.

Malgrado il suo mandato fosse limitato, l'Istituto, fin dall'inizio, dimostrò la validità dell'idea alla base della sua fondazione, promuovendo la cooperazione statistica fra i vari paesi e la standardizzazione dei criteri di ricerca. In questo quadro un momento di svolta nelle sue attività si ebbe nel 1930, quando l'IIA elaborò il Censimento mondiale dell'agricoltura. Sotto la direzione di Leon M. Estabrook, l'IIA coordinò l'opera degli istituti di statistica appartenenti ad un vasto numero di paesi, raccogliendo e pubblicando dati sulla produzione agricola annuale e sul numero di aziende agricole operanti.

Un'importante evoluzione nel processo di creazione di quella che diverrà la FAO si ebbe nel periodo seguente alla



October 1943, Hot Springs, Virginia, USA - The United Nations Conference on Food and Agriculture.
Ottobre 1943, Hot Springs, Virginia, USA - Conferenza delle Nazioni Unite sull'alimentazione e l'agricoltura.

between community welfare, nutrition, agricultural development and economic growth. McDougall was convinced that if the entire world population was to have an adequate diet, global food production would have to double.

In the summer of 1935, in his memorandum “The Agricultural and Health Problem” he wrote: “It would argue a bankruptcy of statesmanship if it should prove impossible to bring together a great unsatisfied need for highly nutritious food and the immense potential production of modern agriculture”. This memorandum was to become the first step in the creation of an international awareness of the right to food for the entire world population.

Thanks to the efforts of McDougall, and in the wake of a second memorandum titled “Draft Memorandum on a United Nation Programme for Freedom from Want of Food”, in which the nutritionist advocated the setting up of an organization dedicated to tackling agriculture and food problems, President Franklin D. Roosevelt convened the United Nations Conference on Food and Agriculture on 18 May 1943 in Hot Springs, Virginia, to which he invited all the

Grande Depressione, nel 1935, ad opera di un'altra figura chiave, Frank McDougall, un nutrizionista australiano, fra i primi ad evidenziare lo stretto legame esistente tra benessere delle comunità, nutrizione degli individui, sviluppo agricolo e crescita economica. McDougall era convinto che per riuscire a dare a tutta la popolazione del mondo una dieta adeguata, fosse necessario raddoppiare la produzione alimentare mondiale. Nell'estate del 1935 nel suo memorandum “The Agricultural and Health problems” scriveva: “Sarebbe una sconfitta della politica se dovesse risultare impossibile, con l'immenso potenziale produttivo dell'agricoltura moderna, rispondere al grande bisogno insoddisfatto di cibo”. Tale memorandum costituì il primo passo per creare una consapevolezza internazionale sul diritto al cibo per tutta la popolazione del mondo.

Grazie agli sforzi di McDougall e in seguito alla pubblicazione di un secondo memorandum intitolato “Draft Memorandum on a United Nation Programme for Freedom from Want of Food”, nel quale preconizzava la creazione di una apposita organizzazione che si occupasse di problemi agricoli e di cibo, il Presidente Franklin D. Roosevelt,



Representatives from 42 countries meet in Quebec City, Canada, to discuss the constitution of FAO.

I rappresentanti di 42 paesi riuniti a Quebec City, in Canada, discutono il documento costitutivo della FAO.



04 February 1947, New York - Sir John Boyd-Orr, right, Director-General of FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) and Trygve Lie, United Nations Secretary-General, signing the protocol bringing FAO a Specialized Agency into official relationship with the United Nations under the coordinating authority of the Economic and Social Council. Manual Perez-Guerrero, Venezuela, Director of the Joint Division of Coordination and Liaison, United Nations Department of Economic Affairs is seen in background.

4 Febbraio 1947, New York - Sir John Boyd-Orr, a destra, Direttore Generale della FAO e Trygve Lie, Segretario Generale delle Nazioni Unite, durante la firma del protocollo della FAO come agenzia specializzata delle Nazioni Unite sotto il Coordinamento del Consiglio Economico e Sociale. Manual Perez-Guerrero, Venezuela, Direttore della Divisione Congiunta di Coordinamento e Collegamento, Dipartimento delle Nazioni Unite e degli Affari Economici, sullo sfondo.

Allied countries.

The thirty three recommendations and three reports on production, which made up the Conference's Final Act, pinpointed the need to pursue greater global agricultural output and the extension of wider technical knowledge as priorities and strategies for action, and highlighted – for the first time – the responsibility of each government in ensuring sufficient food for its population.

The Conference ended with the creation of a provisional Commission, which was tasked with drafting a Constitution for the Food and Agriculture Organization of the United Nations: FAO had been launched.

The Resolution adopted in Hot Springs clearly defined the new Organization's guiding mission and identified some of the deep-seated causes of hunger and poverty. "The first cause of hunger and malnutrition is poverty", "...The sound expansion of industry in underdeveloped and other areas, with equality of access to materials and markets, serves also to expand production...". It also recognized that "Tariffs and other barriers to international trade, and abnormal fluctuations in exchange

convocò il 18 maggio 1943 ad Hot Springs, in Virginia, una Conferenza delle Nazioni Unite sull'alimentazione e l'agricoltura, alla quale invitò tutti i paesi alleati.

Le trentatré raccomandazioni ed i tre rapporti sulla produzione, costituenti l'Atto Finale della Conferenza, identificarono come priorità e linee d'azione la necessità di perseguire una maggiore produzione agricola a livello mondiale e la diffusione delle conoscenze tecniche, e misero in evidenza – per la prima volta – la responsabilità di ogni governo ad assicurare una sufficiente alimentazione della propria popolazione.

La Conferenza si concluse con l'istituzione di una Commissione provvisoria, che aveva il compito di elaborare lo Statuto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura: nasceva la FAO.

Nelle Risoluzioni adottate a Hot Springs venne chiaramente definita la missione principale della nuova Organizzazione ed individuate alcune delle cause profonde della fame e della povertà. "La prima causa di fame e malnutrizione è la povertà", "...nelle aree sottosviluppate, ed anche altrove, l'accesso egualitario a merci e mercati



The Longfellow Building in Washington, FAO, first Headquarters.

Il Longfellow Building a Washington, prima sede della FAO.

rates, restrict the production, distribution and consumption of foodstuffs and other commodities." The first official Conference for the new body was held on 16 October, 1945 in Quebec City, Canada. The Conference translated the general principles stated at Hot Springs into Recommendations for action by member nations. The first Director-General was also elected. This was Sir John Boyd Orr, a Scot who held the post from 1945 to 1948. In 1949, Orr was awarded the Nobel Peace Prize for his humanitarian work.

In the introduction to the founding document of the new Organization, the member countries undertook to:

- increase the nutritional levels and living standards of their populations;*
- improve the efficiency of the production and distribution of all agricultural and food products;*
- improve the living conditions of rural communities;*
- contribute to the expansion of the global economy and ensure that humanity is free from hunger.*

serve anche per espandere la produzione...". Ed ancora: "Le tariffe doganali ed ogni altra barriera al commercio internazionale, le fluttuazioni abnormi dei tassi di cambio, restringono la produzione, la distribuzione ed il consumo di beni alimentari".

La prima Conferenza ufficiale del nuovo organismo si tenne il 16 ottobre 1945 a Québec City, in Canada. La Conferenza tradusse i principi generali enunciati a Hot Springs in Raccomandazioni per l'azione dei Governi membri. Venne anche eletto il primo Direttore Generale, lo scozzese Sir John Boyd Orr, in carica dal 1945 al 1948. Per la sua opera umanitaria nel 1949 Orr otterrà il Premio Nobel per la Pace.

Nel preambolo del documento costitutivo della nuova Organizzazione si legge che le Nazioni si impegnavano a:

- innalzare i livelli nutrizionali e lo standard di vita delle loro popolazioni;
- migliorare l'efficienza della produzione e della distribuzione di tutti i prodotti agricoli ed alimentari;
- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- contribuire ad espandere l'economia mondiale ed assicurare che l'umanità sia libera dalla fame.

FAO/Italy: history in the making **FAO/Italia: una storia che viene da lontano**



FAO Director-General Norris E. Dodd from USA and Italian Ambassador Gino Buti sign the agreement to transfer the headquarters of FAO from Washington DC to Rome (31 October, 1950).

Il Direttore Generale della FAO, lo statunitense Norris E. Dodd, ed il rappresentante del governo italiano, Ambasciatore Gino Buti, firmano l'accordo per il trasferimento della sede della FAO da Washington a Roma (31 ottobre 1950).

*Norris E. Dodd,
Director-General
of FAO
from 1948 to 1954.*

Norris E. Dodd,
Direttore Generale
della FAO
dal 1948 al 1954.



*Luigi Einaudi,
President of the
Italian Republic
from 1948 to 1955.*

Luigi Einaudi,
Presidente della
Repubblica italiana
dal 1948 al 1955.



FAO's move to Italy

The headquarters of the new Organization was provisionally established in Washington DC, but at the V Session of the General Conference, in 1949, Member States decided that many aspects of its mandate coincided with those of IIA, and with a majority vote they opted to move the offices to Rome. IIA officially ceased to exist on 27 February, 1948, and FAO took over its structure, operations and staff.

In February 1951, FAO, headed by Norris E. Dodd from USA, officially moved its headquarters to the Terme di Caracalla, in a building previously intended for the Ministry of Italian Colonies in East Africa.

At the time, the Organization had a staff of about 580 people, but in the beginning, fewer than a half of these were transferred to Italy. In February 1951, two Italian ships – Saturnia and Vulcania – set sail with the first 76 employees and their families for Rome.

Since then, the number of people working for FAO has risen to about 1,956 in Rome alone.

Il trasferimento della FAO in Italia

La sede della nuova Organizzazione venne fissata temporaneamente a Washington, ma alla V Sessione della Conferenza generale, nel 1949, i Paesi Membri decisero che il suo mandato per molti versi ricalcava quello dell'IIA, e decisero a maggioranza, di spostarla a Roma. L'IIA cessò ufficialmente di esistere il 27 febbraio 1948, e la FAO ne incorporò struttura, funzioni e personale.

Nel febbraio del 1951 la FAO, diretta dallo statunitense Norris E. Dodd, spostò ufficialmente la sua sede alle Terme di Caracalla, nell'edificio in precedenza destinato ad ospitare il Ministero delle colonie italiane dell'Africa orientale.

L'Organizzazione contava allora uno staff di circa 580 persone, ma inizialmente solo meno della metà furono trasferite in Italia. Nel febbraio 1951, a bordo di due navi italiane, la Saturnia e la Vulcania, i primi 76 impiegati con le proprie famiglie s'imbarcarono per Roma.

Da allora il numero di persone che lavora alla FAO è cresciuto a circa 1.956 unità nella sola Roma.



Notice of the agreement to transfer the headquarters of FAO published in the Gazzetta Ufficiale.
La notizia dell'accordo per il trasferimento della sede della FAO pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

FAO between 1960 and 1970

A third historic moment in the development of FAO came during the 1960s, when three important initiatives were launched: the “Freedom from Hunger Campaign” (FFHC), the World Food Programme (WFP) and the United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD). The “Freedom from Hunger Campaign”, launched on 1 July, 1960, with FAO charged with leading and coordinating the initiative, was designed to focus the attention of world public opinion on the enduring problem of global hunger and mobilize national and international institutions to find a solution to this scourge (resolution 13/59 of the Conference). According to the Director-General, the Indian Binay Ranjan Sen, the World Food Congress due to be held in Washington DC from 4 to 18 June 1963, would signal the pinnacle of the Campaign, which he saw as a tool for reaching beyond boundaries and mobilizing food resources. Against this backdrop, an appeal was issued to Governments, the

LA FAO a cavallo degli anni '60-'70

Un terzo momento storico fondamentale nell'evoluzione della FAO si è avuto negli anni '60-'70 con tre importanti iniziative: la “Campagna mondiale contro la fame”, il Programma Alimentare Mondiale (PAM), la creazione della Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD). Il progetto “Campagna mondiale contro la fame”, varato l'1 luglio 1960, e del quale la FAO avrebbe assicurato la direzione e il coordinamento, intendeva attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul persistente problema della fame nel mondo e mobilitare le istituzioni nazionali e internazionali per trovare una soluzione a questo flagello (risoluzione 13/59 della Conferenza). Nelle intenzioni del Direttore Generale, l'indiano Binay Ranjan Sen, la Conferenza Mondiale sull'Alimentazione, che stava per svolgersi a Washington dal 4 al 18 giugno 1963, doveva segnare l'apogeo della Campagna, concepita in modo idealista “come strumento per tendersi la mano al di sopra delle frontiere e mobilitare le risorse alimentari”. In quel contesto si faceva appello ai Governi, alle Nazioni Unite, alle

FAO/Italy: history in the making **FAO/Italia: una storia che viene da lontano**



Rome, 1951: works under way on one of the buildings that will host FAO.

Roma, 1951: lavori in corso in uno degli edifici che ospiterà la FAO a Roma.

United Nations, specialized Institutions, Non-Governmental Organizations and philanthropic foundations. A Consultative Committee was set up, composed of 10 States, with the task of assisting the Director-General in drawing up work programmes. One of the Campaign's main achievements was showing the key role that Non-Governmental Organizations, in partnership with FAO, can play in combating hunger, with results that go above and beyond the specific area of expertise, often in collaboration with other highly professional technical agencies.

The World Food Programme is the second piece in the mosaic of initiatives developed in the 1960s: its creation was designed to furnish FAO – whose mandate was “only” to provide technical assistance, implement food policies and draw attention to food crises – with operational means for supplying food aid to countries in need. The genesis of the WFP was chiefly dictated by the need for the wealthiest countries to have a mechanism for managing food surpluses crammed into storage

Istituzioni specializzate, alle Organizzazioni non governative, alle fondazioni filantropiche. Venne istituito un Comitato consultivo, composto da 10 Stati, allo scopo di assistere il Direttore Generale nella formulazione del programma di lavoro. Uno dei principali meriti della Campagna è stato quello di aver dimostrato il ruolo fondamentale che le Organizzazioni non governative possono svolgere, in partnership con la FAO, nella lotta contro la fame superando i limiti delle proprie specificità e collaborando con altre agenzie di alta professionalità tecnica.

Il Programma Alimentare Mondiale è il secondo tassello nel mosaico delle iniziative messe a punto negli anni sessanta: la sua creazione è stata dettata dall'esigenza di dotare la FAO – il cui mandato era quello di provvedere “solo” all'assistenza tecnica, attuare politiche alimentari e attirare l'attenzione sulle crisi alimentari - di modalità operative, per fornire aiuti alimentari ai paesi bisognosi.

La nascita del PAM è dovuta principalmente all'esigenza dei paesi più ricchi di dotarsi di un meccanismo per la gestione del surplus di cibo stipato negli impianti di stoccaggio



16 March, 1955: the First Lady Eleanor Roosevelt with Frank McDougall at FAO to discuss the "United Nations Programme for Freedom from Want of Food".

16 marzo 1955 la First Lady Eleanor Roosevelt e Frank McDougall alla FAO per discutere del "Programma delle Nazioni Unite per la liberazione dalla fame".

facilities, which the West did not know how to dispose of. The idea was to manage distribution, without damaging local agricultural output or hampering international trade.

At the end of the 1960s, the United Nations General Assembly adopted resolution 14/96 (XV) regarding the supply of developing countries, through UN bodies, with surplus food products. On this basis, a system of provisional and limited food aid was set up, with the principle that surplus food products should constitute an instrument that was complementary to other development aid programmes.

These features were confirmed by WFP's general rules, which defined its objectives under the heading "purposes and functions" in the following manner:

- to meet refugee and other emergency and protracted relief food needs due to chronic malnutrition;*
- to use food aid to support economic and social development, especially in the sectors of pre-school nutrition, increasing agricultural productivity and projects that are labour-intensive or*

che il mondo occidentale non sapeva come smaltire e di gestirne la distribuzione, evitando di danneggiare la produzione agricola locale e intralciare il commercio internazionale.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò pertanto, alla fine del 1960, la risoluzione 14/96 (XV) concernente la fornitura ai paesi in via di sviluppo, attraverso gli organismi dell'ONU, di prodotti alimentari eccedentari. Su queste basi verrà impiantato un sistema di aiuti alimentari transitorio e limitato, fondato sul principio che i prodotti alimentari eccedentari, avrebbero dovuto costituire uno strumento complementare rispetto agli altri programmi di aiuto allo sviluppo. Questi caratteri furono confermati dalle regole generali del PAM che ne definivano gli obiettivi, sotto il titolo "tipi e settori di assistenza" nel seguente modo:

- fronteggiare necessità alimentari urgenti e situazioni critiche dovute alla malnutrizione cronica;
- realizzare progetti nei quali i prodotti alimentari fossero utilizzati a sostegno dello sviluppo economico e sociale, particolarmente nel campo dell'alimentazione prescolare,

aimed at improving rural welfare.

The Programme, which was launched in 1961 but only became operational in 1963, was conceived as an administrative unit subordinate to the FAO Director-General and with a political organ that reported to FAO. Its structure presented considerable institutional complexities, given that it was mid-way between FAO and the UN. Control over its operations and approval of its projects and budget came under the joint jurisdiction of the two Organizations. The three-year budget allocated for the launch of operations was US\$100 million, of which 40% was pledged by the US government; the financial resources available to it were almost wholly invested in transport, while administrative costs were slight (for the first 20 years, this sector accounted for 6% of the total budget available to the Organization). WFP's first Executive Director was Addeke Boerma who, thanks to the successes achieved during his mandate, went on to be elected Director-General of FAO in 1967. His successor, Francisco Aquino, came from the Inter-American Development Bank. He

dell'aumento della produttività agricola, e di progetti con uso intensivo della mano d'opera o riguardanti il benessere rurale.

Il Programma, stabilito nel 1961 ma operativo solo dal 1963, era inteso come unità amministrativa subordinata al Direttore Generale della FAO e dotata di un organo politico alle dipendenze della FAO stessa. La sua struttura presentava una notevole complessità istituzionale, dato che si collocava a metà strada tra la FAO e l'ONU. Il controllo sulla sua attività, l'approvazione dei suoi progetti e del suo bilancio erano, infatti, di competenza congiunta delle due Organizzazioni. Il budget triennale stanziato per l'avvio dei lavori, constava in 100 milioni di dollari di cui il 40% era stanziato dal Governo americano; le risorse monetarie di cui disponeva erano quasi interamente investite nei trasporti, mentre i costi amministrativi erano esigui (per i primi 20 anni questa voce ha pesato per il 6% sul budget totale messo a disposizione dell'Organizzazione). Il Primo Direttore Esecutivo del PAM fu Addeke Boerma che, grazie ai successi ottenuti durante il suo mandato, fu eletto Direttore Generale FAO nel 1967. Il suo successore, Francisco

drew the attention of the global banking sector to the issue of food aid and introduced a more programmed approach to project development.

It was only under the leadership of James Ingram, Director-General from 1982 to 1992, with support from the Organization's main donors, that WFP gained greater independence from FAO. Following a reform process, WFP developed its present structure.

The third key piece in the mosaic was the launch of UNCTAD, a tool for drawing up policies and establishing principles regarding the international trade of agricultural products. Created to satisfy demands by developing countries, UNCTAD ensured that FAO stepped up consultations in study groups for international trade, introducing them for ten types of agricultural products.

The creation of the Codex Alimentarius Commission in 1963 marked another significant step. Its aim was to implement the joint FAO/WHO programme on food safety norms and its mandate was to protect consumer health. The

Aquino, proveniente dalla Banca Interamericana di Sviluppo, catturò l'attenzione del mondo bancario sull'aiuto al cibo e modificò l'approccio progettuale in uno più programmatico.

Solo con James Ingram, Direttore Generale dal 1982 al 1992, con il supporto dei maggiori donatori dell'Organizzazione, il PAM acquistò maggiore indipendenza rispetto alla FAO.

A seguito di un processo di riforma il PAM ha ottenuto la sua attuale configurazione.

Il terzo importante tassello è la creazione dell'UNCTAD, strumento per realizzare politiche e stabilire principi relativi al commercio internazionale di prodotti agricoli. Nata dalla volontà dei paesi in via di sviluppo, l'UNCTAD fece sì che la FAO accelerasse le consultazioni in seno ai gruppi di studio per gli scambi internazionali, stabilizzandole per dieci tipi di prodotti agricoli.

Considerevole rilievo ha rivestito anche la Commissione del Codex alimentarius, creata nel 1963, per attuare il programma congiunto FAO/OMS sulle norme alimentari: il suo mandato ha come oggetto la protezione della salute dei

Commission, which has twenty eight specialized subsidiary bodies, has responsibility for developing norms and, following evaluation by governments, publishing them as regional or global standards.

consumatori. La Commissione, che comprende ventotto organi sussidiari specializzati, ha la responsabilità di mettere a punto le norme e, dopo una valutazione da parte dei governi, pubblicarle come standards regionali o mondiali.

Developments from 1970 to 1990

In 1967, the handover from Director-General Sen to his Dutch successor Addeke Hendrik Boerma marked a major change for FAO. The Organization's new chief was anxious to place more emphasis on quality rather than quantity, shifting the Organization's operational focus from increasing food commodities to technological development aimed at improving production.

Three guidelines were established in the subsequent reorganization: identifying priority sectors (the so-called "keys for development"), restructuring the institutional apparatus and expanding the range of funding sources.

The Organization's work to carry out these reforms, between 1972 and 1974, coincided with the worst agrifood crisis since World War II: the difficult economic situation was further exacerbated by disastrous weather conditions, which had a serious impact on harvests during those years, especially in the poor countries of the Sahel-Sudan region.

L'evoluzione dal 1970 al 1990

Nel 1967, il cambio di guardia fra il Direttore Generale Sen ed il neo eletto olandese Addeke Hendrik Boerma costituì un momento di grande cambiamento per la FAO. Il nuovo responsabile dell'Organizzazione cercò infatti di impostare una concezione qualitativa, più che quantitativa, spostando l'assetto operativo dell'Organizzazione dall'incremento di derrate alimentari allo sviluppo tecnologico per migliorare la produzione.

Nella susseguente ristrutturazione vennero così stabilite tre linee guida: l'individuazione dei settori prioritari (le famose "chiavi per lo sviluppo"), il riassetto organico dell'apparato istituzionale, l'ampliamento delle fonti di finanziamento.

Mentre l'Organizzazione intraprendeva tali riforme, tra il 1972 ed il 1974 si verificò la peggiore crisi agroalimentare del secondo dopoguerra: la difficile situazione economica venne ulteriormente corroborata in negativo dalle pessime condizioni meteorologiche che pregiudicarono sensibilmente i raccolti di quegli anni, soprattutto nei paesi



Rome, 1974 - The World Food Congress.

Roma, 1974 - Conferenza Mondiale sull'Alimentazione.

Against a backdrop of this international situation, 1973 saw the development of the “normative” International Undertaking on World Food Security: signatory states pledged to cooperate in order to ensure constant adequate global supplies of cereals so as to attenuate fluctuations in output and prices; they also undertook to adopt national and international measures to increase food production and offer surplus produce at reasonable prices for export in times of food shortages.

The subsequent World Food Conference held on 9 November, 1974 adopted the “Universal Declaration on the Eradication of Hunger and Malnutrition”, which enshrined the gradual international positioning towards a new vision based on the notion that no development plan could be effective unless injustices and inequalities were removed from human society.

In November 1975, Edouard Saouma from Lebanon was elected Director-General. From the outset, he insisted that a four-pronged

poveri della regione saheliano-sudanese.

A fronte di questa situazione internazionale si elaborò, nel 1973, su base “quasi normativa”, il progetto di “Intesa internazionale sulla sicurezza alimentare mondiale”: gli Stati firmatari si impegnavano a cooperare, per assicurare in ogni momento approvvigionamenti mondiali di cereali sufficienti ad attenuare la fluttuazione della produzione e dei prezzi; si impegnavano inoltre ad adottare misure nazionali ed internazionali per accrescere la produzione alimentare e ad offrire a condizioni ragionevoli le eccedenze disponibili all’esportazione nei periodi di penuria alimentare.

Nella successiva Conferenza Mondiale sull’Alimentazione del 9 novembre 1974, venne adottata la “Dichiarazione universale per l’eliminazione definitiva della fame e della malnutrizione”, che testimoniava il progressivo consolidamento di una nuova concezione internazionale, secondo cui qualsiasi progettazione di sviluppo non avrebbe potuto realizzarsi senza un’effettiva soppressione dell’ingiustizia e della disuguaglianza nella società umana.

reorganization was needed at FAO: paring down bureaucracy at headquarters; allocating resulting budget savings to a FAO technical cooperation programme; greater decentralization for the Organization, with more representation in the developing countries; repositioning of programmes to focus on operational activities rather than concentrating on exclusively theoretical studies.

In 1985, Saouma succeeded in persuading all Member Nations to accept the “World Food Security Compact”, which declared that it was the responsibility of the entire human race to combat hunger.

Nel novembre 1975 venne eletto Direttore Generale il libanese Edouard Saouma, che stabilì sin dall’inizio che la FAO necessitava di una profonda ristrutturazione, che avrebbe dovuto realizzarsi in quattro direzioni: sfoltimento della burocrazia della sede centrale; destinazione del risparmio realizzato sul bilancio ad un programma di cooperazione tecnica proprio della FAO; maggiore decentramento dell’Organizzazione, con istituzione di rappresentanti nei paesi in via di sviluppo; riorientamento dei programmi verso attività operative, e non solo studi teorici.

Saouma riuscì anche a far accettare a tutti i Paesi Membri, nel 1985, il “Patto mondiale della Sicurezza Alimentare”, con il quale si sanciva la responsabilità dell’intera umanità nella lotta contro la fame.

From the 1990s to the present day

The three mandates of Jacques Diouf (in 1994, 2000 and 2006) saw the launch of a number of important projects. Of these, one of the most significant was the Special Programme for Food Security, whose goal was to halve the number of hungry people in the world by 2015, as part of the Millennium Development Goals drawn up in September 2000. Projects carried out in more than one hundred countries sought to offer sustainable solutions to problems of hunger, malnutrition and poverty, helping national authorities to identify and plan programmes for food security and working alongside regional economic organizations to develop regional food security programmes and policies.

These years saw a number of important international initiatives led by FAO. With the World Food Summits of 1996 (13-17 November), 2002 (10-13 June) and 2009 (18-23 November), as well as the High-Level Conference on World Food Security: the Challenges of Climate Change and Bioenergy of 2008 (3-5 June), the Organization succeeded in promoting a constant campaign to

Dagli anni '90 ad oggi

Nel corso dei tre mandati svolti da Jacques Diouf (nel 1994, nel 2000 e nel 2006) hanno visto la nascita molti importanti progetti, tra i quali uno dei principali può essere considerato il Programma Speciale per la Sicurezza Alimentare (Special Programme for Food Security), con l'obiettivo di dimezzare entro il 2015 il numero delle persone che soffrono la fame nel mondo, nell'ottica del conseguimento dei Millennium Development Goals sottoscritti nel settembre 2000. Attraverso progetti realizzati in più di cento paesi si è pertanto cercato di fornire soluzioni sostenibili ai problemi della fame, della malnutrizione e della povertà, aiutando le autorità nazionali ad individuare e pianificare programmi di sicurezza alimentare e lavorando a fianco di Organizzazioni economiche regionali per sviluppare programmi e politiche regionali di sicurezza alimentare.

Sotto l'egida della FAO in questi anni si sono svolti importanti appuntamenti internazionali. Con i Vertici del 1996 (13-17 novembre), del 2002 (10-13 giugno) e del 2009 (18-23 novembre) nonché con la Conferenza ad alto livello sulla sicurezza alimentare

FAO/Italy: history in the making **FAO/Italia: una storia che viene da lontano**



13 November 1996, Rome - FAO Director-General Jacques Diouf addressing the Plenary during the World Food Summit at FAO headquarters.

13 novembre 1996, Roma - Il Direttore Generale della FAO Jacques Diouf pronuncia la sua allocuzione nella Sala Plenaria dell'Organizzazione durante il Vertice Mondiale sull'Alimentazione.



5 June 2008, Rome - A general view of attendees at the Adoption of the Report of the Committee of the Whole during the High-Level Conference on World Food Security: the Challenges of Climate Change and Bioenergy, at FAO headquarters.

5 giugno 2008, Roma - Adozione del Rapporto del Comitato plenario durante la Conferenza ad alto livello sulla sicurezza alimentare mondiale: le sfide del cambiamento climatico e della bioenergia, presso la sede della FAO.



16 November 2009, Rome - FAO Director-General Jacques Diouf opening the inaugural ceremony of the World Summit on Food Security 16-18 November 2009, FAO Headquarters.

16 novembre 2009, Roma - Il Direttore Generale della FAO Jacques Diouf durante la cerimonia inaugurale del Vertice Mondiale sulla Sicurezza Alimentare, 16-18 novembre 2009, presso la sede dell'Organizzazione.

raise public awareness on the issue of food security, carving out a new operational approach on a global scale.

In this context of a new climate of awareness was held the World Summit on Food Security of November 2009, which marked a number of important milestones, including renewed dialogue between various stakeholders involved in agricultural development and food security and greater efforts towards reaching MDG1.

The impetus given by the Italian Presidency of G8 in July 2009, leading to the adoption of the AFSI - Aquila Food Security Initiative – with more than 40 signatories from G8 and emerging nations, developing countries and international and regional organizations, helped to create a massive platform of consensus around the principles needed in order to achieve effective global food security. As a result, the FAO Summit of 2009 succeeded in developing a series of important guidelines (which became part of the “Rome Declaration”), encouraging the international community to deal with problems

mondiale: le sfide del cambiamento climatico e della bioenergia del 2008 (3-5 giugno), l’Organizzazione è riuscita infatti a promuovere una continua azione di sensibilizzazione presso l’opinione pubblica sul tema della sicurezza alimentare, determinando una nuova fase operativa mondiale.

Corollario di questo nuovo clima di consapevolezza è rappresentato appunto dal Vertice Mondiale sulla Sicurezza Alimentare del novembre 2009, che ha segnato una serie di importanti traguardi, fra i quali si può citare il rinnovato dialogo fra i diversi attori coinvolti nello sviluppo agricolo e nella sicurezza alimentare e una rinforzata responsabilizzazione verso il raggiungimento del MDG1.

Anche grazie al ruolo propulsivo svolto in precedenza (luglio 2009) dalla Presidenza Italiana del G8 che, con l’adozione dell’Iniziativa AFSI - “L’Aquila Food Security Initiative”, con oltre 40 adesioni fra paesi G8 ed emergenti, paesi in via di sviluppo ed Organizzazioni internazionali e regionali, ha creato una vasta piattaforma di consenso intorno ai principi da seguire per ottenere un’effettiva sicurezza alimentare globale condivisa da tutta la

FAO/Italy: history in the making **FAO/Italia: una storia che viene da lontano**



13 November 2009, Rome - Parliamentary Meeting on the occasion of the World Summit on Food Security, 16-18 November 2009 (Palazzo Montecitorio).

13 novembre 2009, Roma - Riunione parlamentare in occasione del Vertice Mondiale sulla Sicurezza Alimentare, 16-18 novembre 2009 (Palazzo Montecitorio).

linked to food security in a more coordinated and consensual manner. Undoubtedly the most important outcome was agreement on basic principles regarding priority investment for national plans, strategic coordination of aid at global, regional and local levels, an integrated approach to global security, the important role given to international organizations and the allocation of sufficient financial resources, channelled in a coordinated and efficient manner. In this respect, the Summit's key results can be pinpointed as consolidation of overall Governance and the adoption of approaches aimed at the coordination and synergy of different instruments, with a preference for those already in operation and avoiding parallel processes. Also significant was the key role played by specialized agencies in the agriculture and nutrition sector, especially that of the agriculture agencies based in Rome.

A similar approach has led to the positive development of negotiations for reform of the Committee on World Food Security (CFS), which has seen the Committee take on a more incisive role within the new architecture for food security, with

membership. In tal modo il Vertice FAO del 2009 è riuscito a mettere a punto una serie di importanti linee guida (confluite nella "Dichiarazione di Roma"), che hanno incoraggiato la comunità internazionale ad affrontare le problematiche legate alla sicurezza alimentare in maniera più coordinata e consensuale. Il dato senz'altro più positivo è costituito dal consenso sui principi di base, che riguardano l'investimento prioritario in piani nazionali, il coordinamento strategico dell'assistenza a livello globale, regionale e locale, l'approccio integrato alla sicurezza globale, il forte ruolo riservato alle Organizzazioni Internazionali e la messa a disposizione di risorse finanziarie adeguate, canalizzate in modo coordinato ed efficiente. In questa luce, i principali risultati del Vertice possono essere considerati il consolidamento della "Governance" complessiva, l'adozione di approcci mirati al coordinamento e alla sinergia di strumenti diversi, privilegiando quelli esistenti ed evitando processi paralleli, il ruolo chiave svolto dalle agenzie specializzate nel settore agricolo e nella nutrizione, fra cui in particolare quelle del Polo agricolo di Roma.

Il medesimo approccio ha anche

greater emphasis on cooperation between the Organizations of the Rome-based Agencies. The new CFS will be an effective forum for dialogue, monitoring and coordination of issues linked to food security, carrying out its mandate in a consistent and efficient manner, with the help of mechanisms for political consultation and coordination, open to and inclusive of civil society and the private sector.

If properly implemented, the system should allow political decisions to be made at global level on issues relating to world food security, supported by scientific and technical backing that will promote the decision-making process. This support will be assured by a High Level Panel of Experts, offering technical opinions on a vast range of issues relating to food security (which, besides agriculture, include the environment, biotechnology, climate change, finance, trade etc).

It is also important not to underestimate the significant results achieved in recent years by reforms undertaken by the Organization. This process of modernizing its structures and operational activities should give greater efficiency and focus to FAO's work, putting it in a

consentito una positiva evoluzione dei negoziati per la riforma della Commissione sulla Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS), che ha conferito un ruolo più incisivo alla Commissione nella nuova architettura della sicurezza alimentare, favorendo anche una maggior cooperazione fra le Organizzazioni del Polo agricolo romano. Il nuovo CFS rappresenterà un effettivo foro di dialogo, di monitoraggio e di coordinamento delle tematiche attinenti alla sicurezza alimentare, esercitando in maniera coerente ed efficace il proprio mandato, con l'ausilio di meccanismi di concertazione e coordinamento politico, aperto e inclusivo della società civile e del settore privato. Il sistema, se attuato correttamente, permetterebbe infatti di assumere decisioni politiche a livello globale in materia di questioni attinenti alla sicurezza alimentare mondiale, con il supporto di una base scientifica e tecnica che favorisca il processo decisionale. Tale supporto verrà assicurato da un "Panel" di esperti di alto livello, in grado di fornire pareri tecnici sulla vasta congerie di temi che attengono alla sicurezza alimentare (oltre all'agricoltura anche ambiente, biotecnologie, cambiamenti climatici, finanze, commercio, ecc).

stronger position to tackle current challenges.

Rome, capital of the fight against hunger

Today, Rome is the world capital of the fight against hunger and malnutrition, thanks to the presence of two other important UN organizations, the World Food Programme (WFP), launched in 1961 to respond to food emergencies, and the International Fund for Agricultural Development (IFAD), created in 1977 as a funding institution to promote rural development.

The three agencies, FAO, WFP and IFAD make up the United Nations' third most important cluster and, it could be said, the one with the most noble mandate of all: to combat poverty and hunger.

Non si può infine sottovalutare l'importante risultato raggiunto negli anni scorsi con il processo di riforma dell'Organizzazione, che dovrebbe mettere in grado la FAO di meglio fronteggiare le attuali sfide, attraverso un processo di modernizzazione delle sue strutture e attività operative, per conferire maggiore efficienza ed incisività al suo operato.

Roma capitale della lotta contro la fame

Oggi Roma è la capitale mondiale della lotta contro la fame e la malnutrizione, grazie alla presenza di altre due importanti Organizzazioni onusiane, il Programma Alimentare Mondiale (PAM), istituito nel 1961 per rispondere alle emergenze alimentari, ed il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), creato nel 1977 come istituzione finanziaria per promuovere lo sviluppo rurale. Le tre agenzie, FAO, PAM e IFAD costituiscono il terzo più importante Polo delle Nazioni Unite, e quello, osiamo dire, in fondo con il mandato più nobile: la lotta alla povertà e alla fame.

FAO Directors-General from 1945 to 2011
I Direttori Generali della FAO dal 1945 al 2011



Sir John Boyd Orr, FAO Director-General from 1945 to 1948. Nobel Prize for peace in 1949.

Sir John Boyd Orr, Direttore Generale della FAO dal 1945 al 1948. Premio Nobel per la pace nel 1949.



Norris E. Dodd, FAO Director-General from 1948 to 21 February 1954.

Norris E. Dodd, Direttore Generale della FAO dal 1948 al 21 febbraio 1954.

FAO Directors-General from 1945 to 2011
I Direttori Generali della FAO dal 1945 al 2011



Philip Vincent Cardon, FAO Director-General from 1954 to 1956.

Philip Vincent Cardon, Direttore Generale della FAO dal 1954 al 1956.



B. R. Sen, FAO Director-General from 1956 to 1967.

B. R. Sen, Direttore Generale della FAO dal 1956 al 1967.

FAO Directors-General from 1945 to 2011
I Direttori Generali della FAO dal 1945 al 2011



A. H. Boerma, FAO Director-General from 1968 to 1975.

A. H. Boerma, Direttore Generale della FAO dal 1968 al 1975.



Edouard Saouma, FAO Director-General from 1976 to 1993.

Edouard Saouma, Direttore Generale della FAO dal 1976 al 1993.

FAO Directors-General from 1945 to 2011
I Direttori Generali della FAO dal 1945 al 2011



Jacques Diouf, FAO Director-General from 1994 to 2011.

Jacques Diouf, Direttore Generale della FAO dal 1994 al 2011.

Italy's contribution
L'impegno dell'Italia

FAO/Italy: history in the making **FAO/Italia: una storia che viene da lontano**

First Round Table of FAO Goodwill Ambassadors held at FAO Headquarters in Rome on 15 October 2003, in the presence of the Mayor of Rome Walter Veltroni. The purpose of the Round Table, organized in the context of World Food Day, was to acknowledge the contribution of these celebrities to FAO's work and discuss ways of raising public awareness of, and support to FAO's goals and activities.



La prima Tavola rotonda degli Ambasciatori di buona volontà della FAO si è svolta presso la Sede dell'Organizzazione il 15 ottobre 2003, con la partecipazione del Sindaco di Roma On. Walter Veltroni. Lo scopo principale della Tavola rotonda, organizzata nell'ambito della Giornata mondiale dell'alimentazione, è stato quello di riconoscere il ruolo svolto da queste celebrità nel promuovere le attività della FAO, discutere i modi per accrescere la sensibilizzazione e sostenere gli obiettivi e la missione della FAO.



FAO Goodwill Ambassadors performed pro bono during the event organized at the Hotel de Russie in Rome on 15 October 2003, on the occasion of the Round Table.

Gli Ambasciatori di buona volontà della FAO durante il concerto pro bono da essi offerto presso l'Hotel de Russie a Roma il 15 ottobre 2003, in occasione della Tavola rotonda.

Origins of Italian Cooperation

*Development cooperation has been a key feature of Italian foreign policy, ever since the 1950s. In the 1970s, in an effort to promote more systematic assistance and contribute to international efforts to alleviate global poverty and help developing countries to strengthen their respective institutions, the General Department for Development Cooperation was launched, which subsequently became the **Directorate General for Development Cooperation (DGCS)**.*

Collaboration FAO/Italy

For Italy, FAO represents one of the key agencies for carrying out initiatives in sectors where it has skilled technical and human resources and in the quest for rural development and the fight against hunger. This partnership was formalised in 1982, with the signing of a framework agreement for the provision of trust funds.

Under this agreement, US\$360 million were disbursed between 1982 and 1993, to fund more than 140 projects. Between 1994 and 2001, the

Origini della Cooperazione dell'Italia

La Cooperazione allo sviluppo è sempre stata una componente essenziale della politica estera italiana, sin dagli anni '50. Negli anni '70 per promuovere un'attività più sistematica e contribuire agli sforzi internazionali per alleviare la povertà nel mondo e aiutare i paesi in via di sviluppo a rafforzare le rispettive istituzioni, viene istituito il Dipartimento Generale per la Cooperazione allo Sviluppo divenuto, poi, **Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)**.

La collaborazione FAO/Italia

La FAO rappresenta per l'Italia una delle principali agenzie di riferimento per la realizzazione di interventi in quei settori dove possiede risorse tecniche ed umane qualificate, nella lotta contro la fame e nello sviluppo rurale. Questa collaborazione è sancita nel 1982, con la firma di un accordo quadro per l'erogazione di fondi fiduciari.

Nel suo ambito tra 1982 e 1993 vengono erogati 360 milioni di dollari che finanziano più di 140 progetti. Tra il 1994 e 2001 il contributo è di circa



15 October 2004, Rome - FAO Director-General Jacques Diouf with FAO Goodwill Ambassador, Senator Rita Levi Montalcini, Nobel Prize Laureate for medicine, at FAO Headquarters.

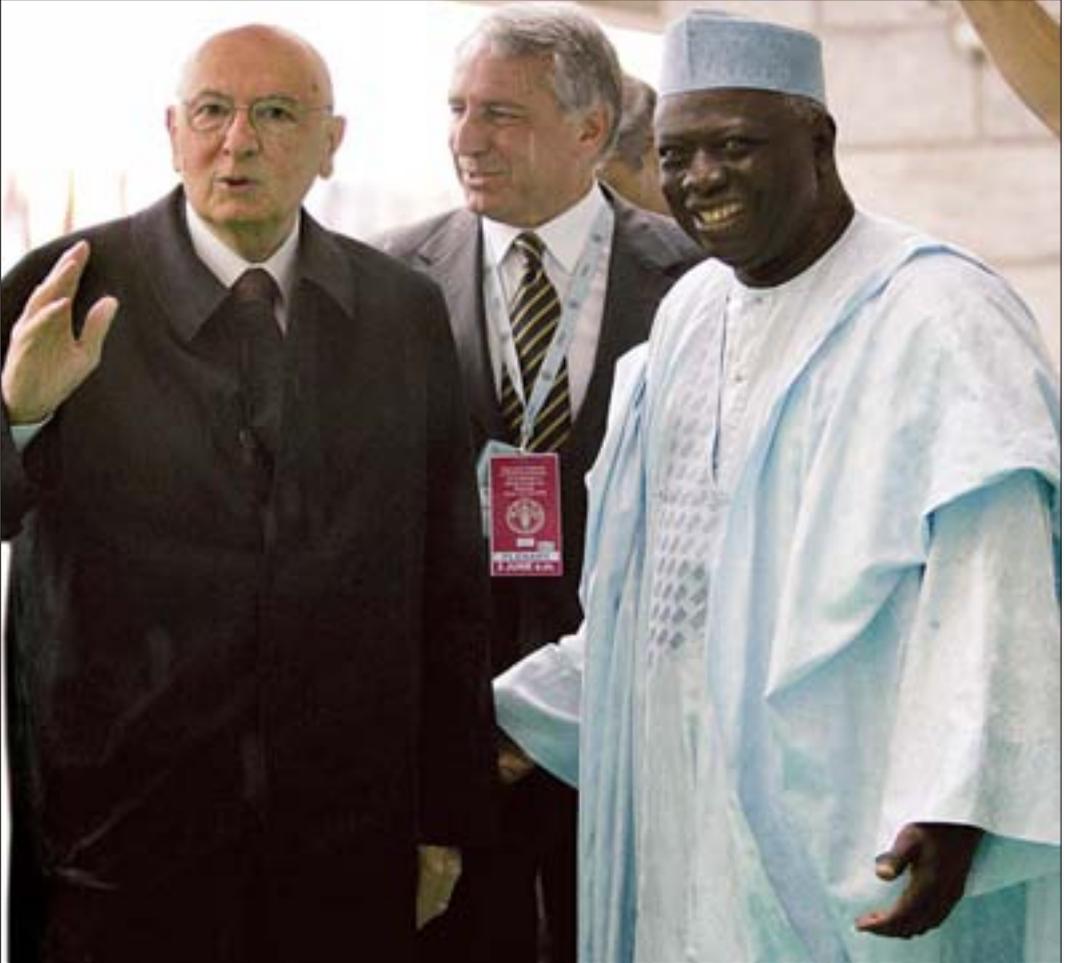
15 ottobre 2004, Roma - Il Direttore Generale della FAO Jacques Diouf con l'Ambasciatrice di buona volontà della FAO, Senatrice Rita Levi Montalcini, Premio Nobel di medicina, presso la sede dell'Organizzazione.

contribution totalled some US\$270 million, funding around 200 initiatives. In the period 2002-2010, voluntary contributions were supplied to a value of some 110 million euros.

In the first decade, cooperation focused on a development strategy based on medium and long-term initiatives. More recently, this approach has extended to include the emergency and food security sector to respond to natural disasters, food crises and situations of extreme need.

270 milioni di dollari per circa 200 iniziative. Nel periodo 2002-2010 sono stati erogati contributi volontari pari a circa 110 milioni di euro.

Nel primo decennio, la cooperazione privilegia una strategia di sviluppo che prevede iniziative di medio e lungo termine. In tempi più recenti, si è estesa al settore dell'emergenza e della sicurezza alimentare per rispondere a calamità naturali, crisi alimentari e situazioni di bisogno estremo delle popolazioni.



FAO Director-General Jacques Diouf welcomes H.E. the President of the Republic Giorgio Napolitano who opened proceedings for the “High-level Conference on Food Security: the Challenges of Climate Change and Bioenergy” (3 June, 2008).

Il Direttore Generale della FAO, Jacques Diouf, accoglie il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha aperto i lavori della “Conferenza ad alto livello sulla sicurezza alimentare: le sfide del cambiamento climatico e della bioenergia” (3 giugno 2008).

The principal components of the FAO/Italy partnership

The Regular Programme funded by annual voluntary contributions

Some 29 projects are currently being implemented, for a total value of approximately US\$52 million. The projects have two separate funding sources: some are directly funded by annual voluntary contributions which the DGCS makes available to FAO, while others are financed by multi-bilateral funds and are the result of agreements between DGCS territorial offices and beneficiary countries. In these cases, FAO is tasked with formulating, implementing, monitoring and evaluating the initiatives.

The Trust Fund for Food Security

Launched at the “World Food Summit: Five Years Later” in 2002 to give fresh impetus to the fight against global hunger, the Trust Fund for Food Security has 3 pillars: food security, combating plant and animal diseases and support for investment in the agriculture and agro-industrial sector. As part of this strategy, 100 million euros have been allocated,

Le Componenti principali del partenariato FAO/Italia

Il Programma ‘ordinario’ finanziato con i contributi volontari annuali

Sono attualmente in fase di attuazione 29 progetti, per circa 52 milioni di dollari. I progetti hanno due diverse fonti di finanziamento: alcuni sono finanziati direttamente attraverso i contributi volontari annuali che la DGCS mette a disposizione della FAO altri sono finanziati con fondi multilaterali e nascono da accordi tra gli Uffici territoriali della DGCS e i paesi beneficiari. In questo caso la FAO è incaricata di formulare, eseguire, monitorare e valutare le iniziative.

Il Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare

Istituito in occasione del “Vertice Mondiale sull’Alimentazione, cinque anni dopo” del 2002 per dare nuovo impulso alla lotta contro la fame nel mondo, il Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare si articola in 3 componenti: sicurezza alimentare, lotta alle malattie di piante e animali, sostegno agli investimenti nel settore agricolo e agro-industriale. Nel suo

of which 93 million have been disbursed to date. The initiative has led to the launch of 36 projects.

Decentralized Cooperation Programme

Launched in 2002, this involves local authorities, universities, foundations, consortia, NGOs and the private sector. Partners have included Rome City Council, Milan City Council, the County Councils of Tuscany, Piedmont, Veneto, Sicily, Valle d'Aosta and Lombardy and the Provinces of Bolzano, Grosseto and Parma. Themes include the strengthening of local capacities, land development, urban and peri-urban horticulture, integrated water management and post-harvest management. To date, the programme has promoted 17 projects for a total value of approximately US\$10 million.

Associate Expert Programme

The Programme offers young graduates the opportunity to gain experience in international development cooperation and the United Nations system. Since 1994, Italy has sponsored about 45 young experts.

ambito sono stati stanziati 100 milioni di euro, di cui ad oggi 93 già erogati. Ha dato vita a 36 progetti.

Programma cooperazione decentrata

Lanciato nel 2002, coinvolge enti locali, università, fondazioni, consorzi, ONG e settore privato. Ha avuto come partner il Comune di Roma e quello di Milano, le Regioni Toscana, Piemonte, Veneto, Sicilia, Valle d'Aosta, Lombardia, le Province di Bolzano, Grosseto, Parma. Le aree tematiche sono il rafforzamento delle capacità locali, lo sviluppo territoriale, l'orticoltura urbana e peri-urbana, l'uso integrato dell'acqua, le attività post-raccolto. Sino ad oggi ha promosso 17 progetti per un totale di circa 10 milioni di dollari.

Programma esperti associati

Offre a giovani laureati la possibilità di acquisire esperienza nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nel sistema delle Nazioni Unite. Dal 1994 l'Italia ha sponsorizzato circa 45 giovani esperti.

Emergency and rehabilitation operations

Since 1994, Italy has funded 105 emergency and rehabilitation projects for a total value of US\$188 million. The majority of the projects – accounting for US\$61 million out of a total of US\$143 million – are in Africa.

As part of this wide-ranging development programme funded by Italy, a great many valuable projects have been implemented, helping hundreds of communities to produce more food in a more efficient manner, kick-starting production after conflicts or natural disasters, strengthening local capacities, providing access to markets, promoting responsible management and protection for natural resources and improving access to food.

Attività di emergenza e riabilitazione

Dal 1994, l'Italia ha finanziato 105 progetti di emergenza e riabilitazione per un totale di 188 milioni di dollari. La maggioranza dei progetti - 61, per un ammontare di 143 milioni di dollari - riguarda l'Africa.

Nell'ambito di questo ampio programma di sviluppo finanziato dall'Italia sono stati implementati progetti qualificanti, che hanno aiutato centinaia di comunità a produrre di più e meglio, a riavviare la produzione dopo conflitti o disastri naturali, a formare capacità locali, ad avere accesso ai mercati, a promuovere la gestione responsabile e la tutela delle risorse naturali, a favorire l'accesso al cibo.

FAO/Italy: history in the making **FAO/Italia: una storia che viene da lontano**



A view of all the buildings that today make up FAO headquarters, seen from the Celio.
Una veduta d'insieme degli edifici che compongono oggi la sede della FAO visti dal Celio.

FAO/Italy: history in the making FAO/Italia: una storia che viene da lontano

Authors/a cura di:

Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO) / Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) and the Ministry of Foreign Affairs of the Italian Republic (MFA)/Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana (MAE).

Photo credits/foto:

Cover: FAO Headquarters seen from the Arch of Costantine/La sede della FAO vista dall'Arco di Costantino, photo ©FAO/Sergio Pierbattista. **Page 1:** (above/sopra), FAO Headquarters/Sede della FAO, photo ©FAO; (below/sotto) Italian Ministry of Foreign Affairs/Ministero Affari Esteri d'Italia, photo ©MAE/Italia. **Page 2:** FAO Headquarters seen from the Arch of Costantine/La sede della FAO vista dall'Arco di Costantino, photo ©FAO/Sergio Pierbattista; **Page 5:** FAO Director-General Jacques Diouf/Direttore Generale della FAO Jacques Diouf, photo ©FAO/Simone Casetta. **Page 13:** Minister of Foreign Affairs of the Italian Republic Franco Frattini/Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana Franco Frattini, photo ©Ministero Affari Esteri. **Page 16:** Signature of FAO Constitution/Firma della Costituzione della FAO, photo ©FAO. **Page 18:** The Chateau Frontenac/Lo Chateau Frontenac, photo ©Chateau Frontenac. **Page 20:** Portrait of David Lubin/Ritratto di David Lubin, photo ©FAO. **Page 21:** Fruits of Observation, photo (left/sinistra) ©David Lubin archive; la Tribuna Illustrata, photo (right/destra) ©David Lubin archive. **Page 22:** The letter from King Vittorio Emanuele III to his Prime Minister, Giovanni Giolitti/La lettera di Re Vittorio Emanuele III al Primo Ministro Giovanni Giolitti, photo ©David Lubin archive. **Page 24:** King Vittorio Emanuele III attending the First Conference of the International Institute of Agriculture/Il Re Vittorio Emanuele III alla sessione inaugurale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, photo (above/sopra) ©FAO. Staff of the International Institute of Agriculture/Delegati dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, photo (below/sotto) ©FAO. **Page 26:** The United Nations Conference on Food and Agriculture, Hot Springs Virginia, USA/Conferenza sull'agricoltura e l'alimentazione, Hot Springs Virginia, USA, photo ©FAO. **Page 28:** Discussion over the Constitution of FAO/Discussione sulla Costituzione della FAO, photo (above/sopra) ©National Board Canada/FAO; (below/sotto) Signature of the protocol bringing FAO a Specialized Agency into official relationship with the United Nations/Firma del protocollo della FAO come agenzia specializzata delle Nazioni Unite, photo ©UN. **Page 30:** The Longfellow Building/Il Palazzo Longfellow, photo ©FAO. **Page 32:** (above/sopra) The signature of the Agreement/La firma dell'Accordo, photo ©FAO; (left/sinistra) Norris E. Dodd, photo ©FAO; (right/destra) Luigi Einaudi, photo ©Presidenza della Repubblica. **Page 34:** Gazzetta Ufficiale, photo ©FAO. **Page 36:** FAO building under construction/Edificio FAO in costruzione, photo ©FAO. **Page 38:** The First Lady Eleanor Roosevelt with Frank McDougall/La First Lady Eleanor Roosevelt e Frank McDougall, photo ©FAO. **Page 44:** World Food Congress/Conferenza Mondiale sull'Alimentazione, photo ©FAO. **Page 48:** World Food Summit 1996/Vertice Mondiale sull'Alimentazione 1996, photo ©FAO/Luigi Spaventa. **Page 49:** High-level conference on World Food Security/Conferenza ad alto livello sulla sicurezza alimentare mondiale, photo ©FAO/Alessandra Benedetti. **Page 50:** World Summit on Food Security 2009/Vertice Mondiale sulla Sicurezza Alimentare 2009, photo ©FAO/Alessandra Benedetti. **Page 52:** Parliamentary Meeting/Riunione Parlamentare, photo ©FAO/Giulio Napolitano. **Page 56:** (left/sinistra) Sir John Boyd Orr, photo ©FAO; (right/destra) Norris E. Dodd, photo ©FAO. **Page 57:** (left/sinistra) Philip Vincent Cardon, photo ©FAO; (right/destra) B.R. Sen, photo ©FAO. **Page 58:** (left/sinistra) A.H. Boerma, photo ©FAO; (right/destra) Edouard Saouma, photo ©FAO. **Page 59:** Jacques Diouf, photo ©FAO/Simone Casetta. **Page 62:** (above/sopra) FAO Goodwill Ambassadors/Ambasciatori di buona volontà della FAO, photo ©FAO/Ivo Balderi; (below/sotto) FAO Goodwill Ambassadors (concert)/Ambasciatori di buona volontà della FAO (concerto), photo ©FAO/Giampiero Diana. **Page 64:** FAO Director-General Jacques Diouf with Rita Levi Montalcini/Direttore Generale della FAO Jacques Diouf con Rita Levi Montalcini, photo ©FAO/Giampiero Diana. **Page 66:** FAO Director-General Jacques Diouf with Giorgio Napolitano/Direttore Generale della FAO Jacques Diouf con Giorgio Napolitano, photo ©FAO/Alessandra Benedetti. **Page 70:** A general view of FAO/Una veduta d'insieme della FAO, photo ©FAO/Giulio Napolitano.

Graphic design/progetto grafico:

Massimo Bedetti

We gratefully acknowledge the contribution of the Former FAO and other UN Staff Associations (FFOA).
Si ringrazia il contributo di Former FAO and other UN Staff Associations (FFOA).

Printed in October 2011
Stampato a ottobre 2011

©FAO/MAE 2011

